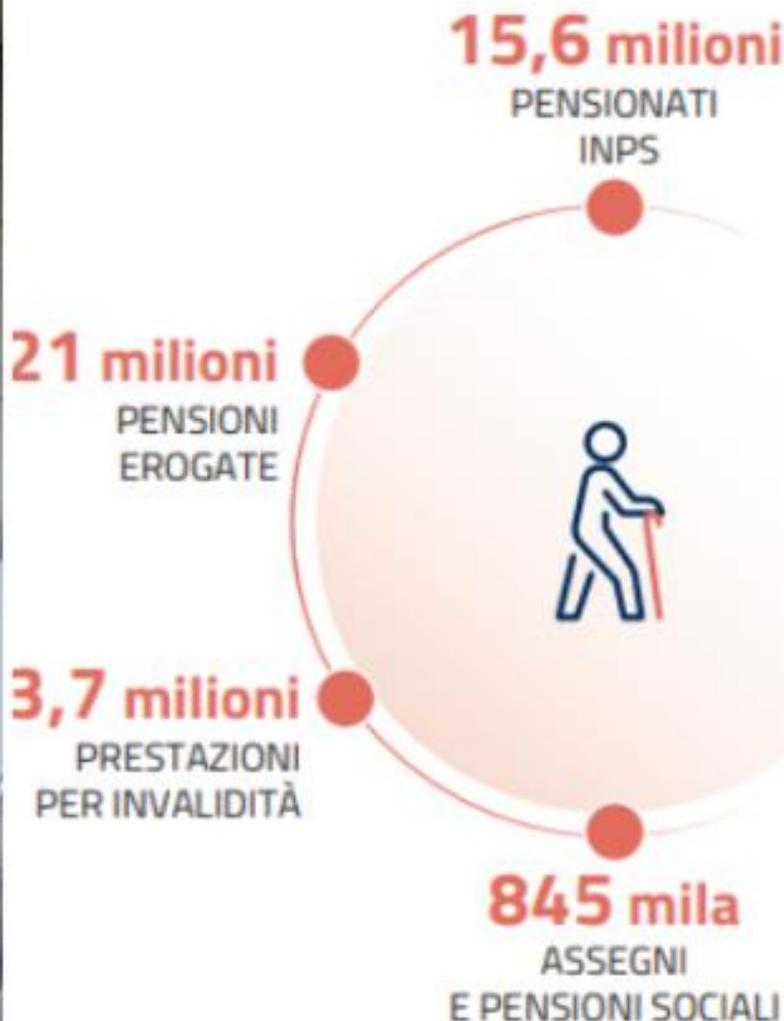


Pensioni statali, con la sanatoria dei contributi c'è il ricalcolo dei conti dal 2022.

Cosa cambia per i pensionati?

Le istruzioni Inps per riallineare i contributi degli ex dipendenti pubblici e aggiornare assegni pensionistici e trattamento di fine rapporto. Durigon: «Il ricalcolo farà aumentare le pensioni: ci vorrà una copertura di bilancio» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 agosto 2025)



«Male che vada, il ricalcolo si tradurrà in un aumento dell'**assegno pensionistico** o del **trattamento di fine rapporto**. E non è escluso, anzi, che ci voglia una copertura di bilancio». Il sottosegretario al Lavoro, **Claudio Durigon**, spiega così l'operazione avviata nel 2024 che consente alle pubbliche amministrazioni di regolarizzare il versamento dei contributi ai dipendenti fino al 2004. La **sanatoria** è avvenuta sulla carta, con la certificazione dei contributi mancanti, e doveva servire per alleggerire il contenzioso legale tra gli ex dipendenti pubblici e lo Stato. In parallelo e con lo stesso scopo, da qualche anno, è stato prorogato, ora fino a tutto il 2025, il **termine di prescrizione dei contributi previdenziali**, cosicché i lavoratori non perdano diritto ad esigerli e la pubblica amministrazione possa evitare le sanzioni.

Ora, però, è arrivato il momento di riallineare i dati dei contributi con i trattamenti corrisposti agli **ex dipendenti pubblici**, quindi aggiornare gli **assegni pensionistici** e rivalutare il **trattamento di fine rapporto** o di fine servizio. Nei giorni scorsi sono arrivate le **istruzioni dell'Inps** alle singole

amministrazioni per l'eventuale ricalcolo del dovuto, che pone anche dei limiti temporali alla revisione.

Cosa rischiano i pensionati?

In concreto, tuttavia, secondo Durigon i pensionati non corrono grandi rischi. Chi è andato in pensione da più di tre anni nessuno. Nella stragrande maggioranza dei casi è l'**amministrazione pubblica** ad aver pagato meno contributi del previsto e ora la differenza viene riconosciuta, «non c'è retroattività e i casi di revisione al ribasso degli assegni previdenziali o delle liquidazioni saranno rarissimi» dice Durigon. Tanto che, secondo lui, probabilmente ci vorrà uno **stanziamento apposito di bilancio**, nel '26, per coprire le maggiori somme che le pubbliche amministrazioni, cui l'**Inps** ha chiesto di coprire le eventuali differenze, saranno chiamate a pagare.